

CALCIO

Nel Milan tocca a Bonera: 5 tecnici bresciani in A **PAG 26**



IL FESTIVAL

Da domani l'obiettivo in digitale sul Futuro **PAG 14**



animali per modo di dire di diversi...
IN EDICOLA A € 9,90
Più il prezzo del quotidiano

LA PANDEMIA. In Lombardia i rappresentanti degli specialisti di Rianimazione rilanciano il rischio di saturazione dei reparti negli ospedali

Le terapie intensive ora soffrono

Giannini: «Ci sono ancora troppi posti letto occupati e il passaggio della regione a zona arancione sarebbe prematuro»

Il Covid e Trump le spine per Biden

di **ALBERTO PASOLINI ZANELLI**

Una campagna elettorale è stata lunga, lenta e contraddittoria. Ma Joe Biden ce l'ha fatta ad «ammanettare» politicamente il suo predecessore, con più fatica di quanto era emerso e con rischi di cui solo ora si comprendono le dimensioni: alcune sarebbero molto inquietanti se i giochi, ufficialmente, non fossero già fatti. Il nuovo presidente (che non ha ancora potuto mettere piede alla Casa Bianca) ha vinto abbastanza largamente ma ha rischiato di perdere per pochi voti e un paio di tracolli locali che l'hanno rimesso quasi alla porta. L'America ha rivelato spostamenti e contraddizioni senza precedenti. I motivi sono diversi e hanno a che fare con la «radicalizzazione» in atto fra i due partiti: milioni di elettori rurali che abbandonano le loro tradizioni democratiche e sono attratti dai repubblicani e altrettanti componenti del ceto medio cittadino, che percorrono la strada opposta.

Non ci sono solo i salti di umore di certi cittadini, ma anche ostacoli obiettivi. Il più evidente è una vera e propria crisi di governo, dovuta alle crepe nella maggioranza necessaria e non solo nella persecuzione condotta da Trump, il presidente non ancora uscito dalla Casa Bianca. C'è un fatto non contestabile: i repubblicani hanno perso la Casa Bianca, però hanno consolidato il controllo del Senato, la cui maggioranza è adesso conservatrice, destrorsa e trumpiana e il cui assenso è necessario per le numerose riforme. L'altro ostacolo è l'acutizzarsi della crisi da Coronavirus che richiede, o richiederebbe, un proporzionale incremento degli interventi: quello temporaneo, e preferito da Biden, consiste nella moltiplicazione delle limitazioni alla vita degli americani. Molte persone giudicano questa strada già estrema e costosa, appioppata alle incoraggianti novità che vengono da alcuni laboratori, prevalentemente in Europa.

pasolini.zanelli@gmail.com



Nelle terapie intensive il tasso di occupazione dei posti è alto e nella regione a si raggiungono punte di 50-90 nuovi ingressi al giorno. Per Alberto Giannini, consigliere della Siaarti, saranno «2-3 settimane di pressione pesante» ed è prematuro il passaggio della Lombardia in zona arancione. **CESCO PAG 8**

IL BILANCIO

Altri dieci morti in provincia Stabili i contagi **DANESI PAG 9**

IL TEST

Tamponi rapidi: solo 5 a settimana per ogni medico **SALVADORI PAG 10**

LA DENUNCIA. I sindacati vanno all'attacco: «Condizioni inaccettabili per gli agenti in servizio»

Carcere tra vermi e Coronavirus

Bufera sulla casa circondariale di Canton Mombello con il «caso vermi» scoppiato a livello nazionale, per le foto sulle condizioni igieniche della mensa dei poliziotti, e con la questione della positività di alcuni agenti penitenziari, pur non a contatto con i detenuti trasferiti a San Vittore. Il Sinappe: «Chiediamo siano fatti tamponi regolarmente, non solo nei momenti d'emergenza». **PARI PAG 11**



Il carcere di Brescia dove sono stati trovati vermi nel pasto degli agenti

L'INCHIESTA

«Leonesa»: in 18 a processo per associazione mafiosa **CITTADINI PAG 12**

IL LUTTO

Don Tignonsini: addio al fondatore della Cooperativa di Bessimo **VENTURELLI PAG 17**

M.G. Engineering S.r.l.
Progettazione architettonica, strutturale e antincendio di edifici civili - industriali - commerciali - artigianali
Sede legale: Via Valcamonica n. 29 - 25132 Brescia Tel. 338.8701421 e 340.4625276
Unità Locale: Via Guglielmo Marconi n. 25 - 25047 Darfo B.T. (BS) Email: info@mgengineering.it

LA LEONESSA

Rovizza e il paradosso della frazione frazionata

Non c'è il carabiniere ritto e impennacchiato in alta uniforme a dare l'«Alt!», non ci sono garitte, baionette o fili spinati, non c'è il muro di Berlino o la muraglia cinese, insomma non c'è niente di niente che fisicamente separi dall'altra una parte del paese. Ma tutti i 263 abitanti della Rovizza, frazione di Sirmione (Lombardia) che è per metà frazione di Peschiera (Veneto), sanno che dall'altra parte della strada è un'altra Regione, in questi tempi un altro mondo: un lato della via è zona rossa, l'altro è zona gialla, non si passa, non si va. Di qua c'è un ristorante chiuso, di là un ristorante aperto. Di qua il signor Alceste ha la casa, di là c'è il suo orto: in mezzo una barriera invisibile. Di qua un'anziana devota osserva la chiesa di fronte: vorrebbe andarci per dire una preghiera, ma se la fermano? Rovizza è il paradosso. Ma in quel piccolo borgo possiamo oggi specchiarci tutti: così vicini e così lontani.

CALCINATO

Raid incendiario nel cantiere Tav Già individuati i responsabili **MORABITO PAG 16**

Produzione di **TIRANTI in ACCIAIO** ed **ACCESSORI** per il **SOLLEVAMENTO**

LAGUNAFUNI

www.lagunafuni.it

LAGUNAFUNI di Cristian Laguna
Sede: Via Selene, 22 • 24040 Levate (BG)
Tel. 035 337030 • Fax 035 337028
commerciale@lagunafuni.it • www.lagunafuni.it